

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00555865
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	scomparto di predella
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Miracoli di S. Frediano
SGTT - Titolo	Miracolo della borsa ripescata nel fiume
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1500
DTSF - A	1510
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AAT - Altre attribuzioni	Maestro del tondo Miller
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Compagnia di S. Frediano detta della Bruciata
CMMI - Data	1506

CMMF - Fonte	documentaria
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	65.5
MISL - Larghezza	29
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	NR (recupero pregresso)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il miracolo della borsa caduta nel Serchio, pur ricordato tra i quattro compiuti in vita da S. Frediano, non possiede - almeno al risultato attuale delle ricerche - una sua iconografia specifica, tanto che questa versione costituisce l'unica a nostra conoscenza. La tavoletta mostra, con un'eccellente vocazione alla sintesi storica, tutti i momenti centrali del racconto. È possibile quindi leggerla quasi come se si trattasse di un testo scritto: a sinistra San Frediano discute con un ricco campagnolo del Vico di Moriano al quale ha appena chiesto un prestito per poter terminare i lavori della chiesa di San Vincenzo (che vediamo in costruzione, posta com'era fuori dalle mura romane della città, ben evidenti le capriate lignee del tetto ancora scoperto). L'uomo nel deciso gesto di diniego rivela tutta la propria avarizia. Continua in OSS.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Frediano. Abbigliamento religioso: (San Frediano) abito vescovile. Architetture: (Vico di Moriano) veduta della chiesa di S. Vincenzo ancora in costruzione. Oggetti: borsa; monete. Paesaggi: campagna.
	La tavoletta rappresenta con squisita grazia narrativa uno dei quattro miracoliconi compiuti in vita da San Frediano, santo la cui notorietà risulta diffusa a Firenze e Pisa ma soprattutto a Lucca, città di cui fu vescovo dal 560 al 588. Definito da San Gregorio "vir Dei", si distinse nei ventotto anni di vescovado per diverse imprese che riguardarono, oltre la conversione di molti barbari, opere di bonifica alla campagna lucchese, il restauro e la costruzione di ventotto chiese, quattro azioni dal carattere decisamente miracolistico. In origine la tavoletta, insieme all'altra raffigurante il miracolo della deviazione del Serchio, era stata attribuita al Maestro del tondo Miller. Partendo da un elenco di opere riconducibili a questo artista, redatto dallo studioso americano Everett Fahy, e attraverso il rinvenimento di una serie di documenti d'archivio, la Pons ha potuto restituire un volto a questo artista: lo identifica infatti con Arcangelo figlio di quel Jacopo del Sellaio (1442-1493) pittore fiorentino che, dopo un apprendistato giovanile presso il frate camaldolesi Filippo Lippi, andò avvicinandosi nel corso degli anni ai modi della nuova generazione rappresentata dal Ghirlandaio, dal Botticelli e da Filippino. Arcangelo, formatosi da giovanissimo alla scuola del padre, alla morte di questi, ne portò avanti la bottega caratterizzata in particolare dalla produzione di alcuni complementi d'arredo quali cassoni nuziali, forzieri e deschi da parto ma anche di oggetti artigianali come ceri e stemmi dipinti. A lui si rivolsero nel 1506 i confratelli della Compagnia di San Frediano detta della Bruciata

NSC - Notizie storico-critiche

per terminare la pala della Pietà con i SS. Frediano e Girolamo eseguita nel 1483 dal padre Jacopo e a quel tempo collocata nella cappella omonima. Dalla lettura del contratto viene fuori che fu Arcangelo ad occuparsi della realizzazione della predella mancante, predella di cui queste due tavolette potrebbero molto verosimilmente fare parte. Infatti si rileva lungo i lati brevila presenza di fusti di pilastrini panciuti dipinti a trompe l'oeil, un motivo decorativo impiegato per separare storie diverse inserite una accanto all'altra e particolarmente adatto, come nel nostro caso, a staccare (ma, in un certosenso, anche ad unire) le tavolette dei miracoli che potrebbero quindi riferirsi alla pala in questione. Il fatto che due scomparti su tre siano dedicati a San Frediano non deve stupire trattandosi del Santo titolare della chiesa, protettore della Confraternita e dedicatario della cappella stessa anche se i miracoli raffigurati risultano maggiormente legati al contesto lucchese. Forse il terzoscomparto tuttora non identificato poteva illustrare il miracolo di S. Frediano che doma l'Amo oppure legarsi all'altro santo presente nella Pietà, San Gerolamo, ma la tavoletta con il S. Gerolamo penitente (in collezione Home) che sottol'aspetto iconografico potrebbe benissimo riferirsi alla stessa commissione in cui ritornano i pilastrini ornamentali differisce dalle altre due per le misure e soprattutto per disomogeneità stilistica. Pur nelle ravvisabili affinità che legano queste tavolette al clima artistico fiorentino di primo cinquecento (Granacci, Ridolfo del Ghirlandaio) "è chiaro tuttavia che Arcangelo rimane al di sotto, dal punto di vista qualitativo, degli artisti citati e rappresenta quel filone arcaizzante" che si traduce in queste tavolette nella scelta di un registro micrografico, di movimenti ancora rigidi e stilizzati, come ne i panneggi quelle "lunghe pieghe fitte, quasi tubolari, che si infrangono ad angoli sul terreno" di sapore ancora tutto quattrocentesco. AUTN: Arcangelo di Jacopo del Sellaio; AUTA: notizie 1477-1478/ 1532; AUTM: documentazione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
---------------------------------	----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	NR (recupero pregresso)
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 0_0

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Banca Monte
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	pp. 108-115
BIBI - V., tavv., figg.	fig. a pag. 109

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pons N.

BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - V., pp., nn.	pp. 374-388
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1997
CMPN - Nome	Gasparini S.
FUR - Funzionario responsabile	Filieri M.T.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2004
RVMN - Nome	Zavattaro C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2004
AGGN - Nome	Zavattaro C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ferraro M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	